

PENSIERO

della settimana

“I profeti del nostro tempo sono coloro che hanno protestato contro lo schiacciamento dell'uomo sotto il peso delle leggi economiche e degli apparati tecnici, che hanno rifiutato queste fatalità.” *Giorgio*



FOGLIO SETTIMANALE n. 837

Domenica 11 DICEMBRE 2016

La pagina del VANGELO

«ANDATE E RIFERITE A GIOVANNI CIÒ CHE UDITE E VEDETE: I CIECHI RIACQUISTANO LA VISTA, ... Mt

VANGELO e OMELIA

Il Dio Amore, propone se stesso nella semplicità e nella piccolezza e in umiltà si manifesta dalla parte degli ultimi e degli esclusi. Quindi di coloro che prima tacevano e ora possono parlare; che prima non vedevano e ora distinguono gli oggetti, i poveri e gli ultimi.

INTRODUZIONE AL VANGELO DI MATTEO

AUTORE: La tradizione della Chiesa, fin dal II° secolo, attribuisce il primo vangelo a Matteo. Papia, intorno al 140, identifica l'autore con uno dei dodici, il pubblicano Matteo (Mt. 9,9 ; 10,3). Diversi motivi inducono a non ritenere sostenibile questa identificazione. La stessa tradizione ha ipotizzato l'esistenza di un originale aramaico del vangelo di Matteo; l'ipotesi è stata smentita. L'autore non parla mai in prima persona; forse, ha posto la sua firma all'interno del testo: "Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt. 13,52).

L'identificazione tra Matteo e lo "scriba" non può essere provata, ma è attendibile. L'autore è attento a mettere insieme il "vecchio" e il "nuovo", l'attesa della salvezza e la sua realizzazione in Cristo. Quest'attenzione fa del testo di Matteo il Vangelo più "ebraico", e testimonia che l'autore è un cristiano convertito dal giudaismo forse di formazione rabbinica.

DESTINATARI: Verso la fine della Guerra Giudaica, dopo che i romani hanno distrutto Gerusalemme, nasce un giudaismo unicamente culturale e religioso. I farisei accusano i giudei che hanno accettato il cristianesimo di aver abbandonato la fede dei padri. I cristiani ritengono di non aver tradito la fede di Mosè; il Vangelo di Matteo è anche una risposta all'accusa dei farisei. La comunità destinataria è di lingua greca e in maggioranza proveniente dal giudaismo. Queste caratteristiche della comunità emergono da diversi indizi presenti nel testo, in particolare dal "linguaggio" che presenta espressioni semitiche: "Regno dei Cieli" invece di "Regno di Dio"; "cieli", secondo l'uso rabbinico, sostituisce il nome di Dio. "Città santa" (Mt. 4,5); Luca ha espressamente "Gerusalemme" (Lc. 4,9). "carne e sangue" (Mt. 16,17) per indicare l'uomo. "legare e sciogliere" (Mt. 16,19; 18,18) nel senso di vietare e permettere. "prendere sopra di se il giogo" (Mt. 11,29-30), che l'autore non ritiene necessario spiegare ai lettori. Solo in tre casi, "Emmanuele" (Mt. 1,23), "Golgota" (Mt. 27,33), "Eli, Eli, lemà sabactàni" (Mt. 27,46), Matteo fornisce la traduzione in greco. *continua*

AVVENTO TERZA CANDELA

Simboleggia la Trinità. In noi ci sono tre sfere: corpo, anima e spirito, o testa, cuore e ventre. Tutte e tre le sfere presenti in noi dovrebbero essere illuminate dalla luce di Cristo. Si compirà così la promessa che Gesù fa nel Vangelo di Luca: se il tuo corpo è luminoso, senza tenebre è tutto nella luce. (cf. Lc 11,36). Allora saremo luce per gli altri.

INCONTRO CATECHISTI

Lunedì 12 ore 19 sala Sant'Antonio

Formazione e programmazione della Novena e del tempo di Natale

Festa della Compatrona della Città

SANTA LUCIA – MARTEDÌ 13

I giorni precedenti ci prepariamo, riflettendo sulla sua forza d'animo che ci sostiene da oltre 150 anni.

Ss. Messe mattino 7.30 – 8.30 – 9.30 – 10.30

17.30 18.30 19.30

NOVENA DI NATALE

Giovedì 15, inizia la NOVENA di Natale, la più importante dell'anno. Guarderemo al Natale pensando alla famiglia. Chiediamo a tutti di viverla con tenerezza. Impariamo ad amare come si sono amati i membri della Santa Famiglia di Gesù.

Quattro possibilità di NOVENA fino a venerdì 23

- ore 8.00 a Ss. Sacramento
- ore 17.00 a Sant'Antonio (bambini)
- ore 19.30 a Maranna
- ore 20.00 a Sant'Antonio (giovani)

In quest'anno dedicato alla famiglia e alle sue difficoltà, accogliamo la venuta di Gesù disponendoci a saper chiedere perdono.

LA LUCE DI BETLEMME

Sabato 17, giunge direttamente a Sant'Antonio alle ore 22.15 **La Luce di Betlemme**.

Siamo al ottavo anno, grazie all'impegno del Gruppo Scout di Alberobello I e alla collaborazione di altre associazioni.

Ci fermeremo a vegliarla con chi lo desidera.

Domenica 18 vivremo un momento di marcia cittadino con tutti coloro che desiderano far festa e venire per prendere e custodire la luce che si fermerà nella chiesa del Ss. Sacramento per il Presepe Vivente e tutto il tempo di Natale fino al battesimo di Gesù. Tutti possono riceverla e portarla a casa. Attendiamo tanti per vivere insieme un momento per la pace.

Serve l'aiuto di tutti, per un

bisogno urgente e durante la Novena di Natale chi potrà e vorrà potrà aiutare una

TOMBOLATA DI SANT'ANTONIO

alle ore 16.30

domenica 18 novembre 2016

Sala Sant'Antonio